

In campo c'è Manuel Miceli A Gorle la sfida diventa a tre

Voto. Geologo, con diverse esperienze internazionali in tutto il mondo
Si è trasferito in paese durante la pandemia: «Qui serve un vento nuovo»

TIZIANO PIAZZA

È una corsa a tre per le elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno a Gorle. La terza lista a scendere in campo (in verità, la prima, perché la scorsa estate era già nata come gruppo, ndr) è «Innovazione e tradizione per Gorle», che candida a sindaco Manuel Miceli, 49 anni, dottore in Scienze Geologiche con master all'Università Bocconi di Milano, attualmente impegnato in un'azienda del settore energetico, dove si occupa di qualità, performance e progetti di sviluppo socio-economico.

Cresciuto alla Celadina, si definisce un «cittadino del mondo»: infatti, le opportunità professionali lo hanno portato negli anni molto lontano. Dapprima in Angola, Guinea Equatoriale, Algeria, Mozambico; poi in Israele, Azerbaijan, Norvegia, Stati Uniti, Scozia, Francia e Qatar. Nel mentre si sposa con Lucia, e diventa papà di Giulia e Leonardo. Ora, dopo aver conosciuto realtà così svariate di tutto il mondo, durante la pandemia si trasferisce a Gorle, ed è qui che matura la sua idea di impegnarsi nella comunità in cui vive, mediante una lista civica per correre alle prossime elezioni.

«Siamo un gruppo di amici di Gorle che ama il proprio paese e ha una chiara visione per il suo futuro - esordisce Manuel Miceli -. Vogliamo mettere al servizio della nostra comunità la passione, i nostri vissuti umani e le nostre competenze professionali per dare un rilancio al territorio. Gente che ha fatto dell'efficienza nei vari campi lavorativi la propria qualità e che ora vuole spenderla per la co-



Il municipio di Gorle, Comune che andrà prossimamente alle elezioni



Manuel Miceli, 49 anni

munità di Gorle, coinvolgendo i cittadini verso cambiamenti innovativi e sostenibili, pur nel rispetto dei valori e delle tradizioni del territorio. Desideriamo che l'innovazione, la creatività, il lavoro di squadra e l'efficienza possano permeare ogni settore della nostra comunità e tutti gli ambiti della pubblica amministrazione. Un cambio di passo, un vento nuovo».

«Proposte innovative in ogni ambito - continua Miceli -. La scuola deve offrire attività extrascolastiche dove le famiglie possono ritirare i figli anche nel tardo pomeriggio. Serve una nuova mensa scolastica per la scuola media e la lingua inglese deve diventare una competenza di base per un'eccellenza for-

mativa dei nostri ragazzi, per prepararli alle sfide del mondo. Attenzione, poi, alla viabilità: la strada di penetrazione da Est è importante, ma il progetto va rivisto in chiave sostenibile, integrando una moderna pista ciclo-pedonale e un tram di superficie. Una mobilità migliore, più efficiente, meno inquinante, che dà anche felicità. Vogliamo vedere i ragazzi delle scuole superiori che da Gorle, Scanzorosciate, Pedrengo e Villa di Serio si recano verso le scuole di Bergamo in bicicletta, come è ormai prassi in tutto il nord Europa. Da non dimenticare il quartiere della Celadina, una porzione di Gorle ormai dimenticata da fin troppo tempo: bisogna ridisegnare quest'area, includendo la rimozione dei due semafori di via Roma, una mobilità dolce e un arredo urbano più accogliente e integrato col verde pubblico».

«Innovazione e tradizione per Gorle» guarda avanti. «Per noi Gorle è «la porta della Val Seriana - sottolinea Miceli -. È il «cuore» di un'area strategica, tra Bergamo (Chorus Life), la pista ciclopedonale della Val Seriana, fiume Serio e i grandi parchi, e una vasta area agricola. Gorle può rilanciarsi come un esempio di città sostenibile e smart, a misura di famiglie, bambini e anziani, immersa nel verde, a due passi dalla grande città, solidale e ricca di servizi alla persona: che guarda al benessere, a far star bene i gorlesini».

Miceli se la dovrà vedere con Giovanni Testa di «Uniti per Gorle» e Roberto Filisetti di «Per una Gorle migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peruzzini: la nostra lista si chiama «Insieme con Lallio»



Foto di gruppo di «Insieme con Lallio», lista guidata da Sara Peruzzini

Elezioni comunali
Il sindaco: «Espressione di quasi tutta la maggioranza, alla quale si aggiungono giovani»

Si chiamerà «Insieme con Lallio» la lista civica con cui si presenterà il sindaco uscente di Lallio Sara Peruzzini alla prossima tornata elettorale dove cercherà di strappare il secondo mandato alle prossime elezioni comunali che si terranno l'8 e il 9 di giugno.

Un nome, e un simbolo, tutto nuovo per l'attuale primo cittadino che, con quel «insieme», - specifica - punterà a «rappresentare il desiderio di amministrare insieme la nostra Lallio, sapendo valorizzare peculiarità e contributi di tutti coloro che vogliono far crescere e migliorare il nostro paese».

Se l'ufficialità della candidatura era già arrivata da diverse settimane ecco che ora Peruzzini svela anche nome e logo della lista che, a detta della stessa candidata nella nota di presentazione della lista,

nasce «dalla volontà delle persone che compongono l'attuale maggioranza di avviare un rinnovato percorso, capace di unire nuove sensibilità e idee alle competenze ed esperienze maturate in questi anni di amministrazione. Sarà un progetto che vedrà coinvolti quasi tutti gli esponenti dell'attuale maggioranza a cui si andranno ad aggiungere nuovi elementi, tra cui numerosi giovani, che in questo periodo si sono fatti avanti, desiderosi di dare un contributo per il loro paese».

Al seguito del sindaco uscente Sara Peruzzini troviamo: Gianluigi Martinelli, Angelo Imperatore, Mauro Pala, Giancarlo Piatti, Fabrizio Marra, Stefano Lavè, Alex Caslini, Alice Pelizzoli, Luciana Previtali, Elena Esposito, Pier Mario Bertola, Mirko Maggioni, Enrico Mangili, Manuel Belotti, Valter Vitali, Claudia Fiocchi, Simona Bonzanni, Marzia Cugini, Luigi Cancellara, Michele Artifoni, Valerio Mazzucconi, Emanuele D'Alonzo, Paolo Ferrari, Paolo Falchetti e Paolo Imperatore.

Diego Defendini

La Protezione civile di Scanzo in cerca di nuovi volontari

L'appello

Campagna di reclutamento per ingrossarne le fila. Stasera alle 20,45 incontro conoscitivo in sala consiliare

Al primo posto la sicurezza della comunità. Ma subito dopo la manutenzione e la pulizia del territorio, il superamento delle emergenze meteorologiche il decoro dell'arredo urbano, la funzionalità della sentieristica, l'educazione ambientale nelle scuole. Così, forte di una operatività ormai matura e consolidata, il Gruppo comunale di Protezione civile di Scanzorosciate rilancia la sua attività, per essere sempre più funzionale ed efficiente. Ma siccome sono tante le iniziative in calendario, ha deci-

so di alzare l'asticella e lanciare un appello per la richiesta di nuovi volontari. È di questi giorni il lancio della campagna di reclutamento «Diventa volontario», per ingrossare le fila delle varie «task-force» di volontari che già operano in paese, a supporto dei servizi alla comunità messi in campo dall'amministrazione comunale. «In verità, esiste già un gruppo di volontari ben formati, ma vorremmo una squadra più nutrita - spiega il vicesindaco Paolo Colonna, capogruppo fino allo scorso ottobre (ora al timone c'è Enrico Testa, ndr) -. Chiunque può entrare a far parte del gruppo. Possono aderire cittadini che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, in possesso dei requisiti fisici e psico-fisici e con dimora

preferibilmente nel Comune stesso. Per le iscrizioni, basta compilare un modulo, scaricabile anche dal sito internet del Comune, o dare la propria disponibilità in Municipio». Ma c'è di più. Per conoscere il gruppo, la sua storia, i suoi ambiti di intervento, per poi parteciparvi attivamente come volontario, la squadra del capogruppo Testa, coadiuvato dai vice Donato Brignoli e Alessandro Pauletto, organizza per stasera, alle 20,45, presso la sala consiliare del Municipio, una serata conoscitiva, dove verranno presentate le attività del gruppo. «Essere volontari della Protezione civile ha una forte valenza sociale - continua Colonna -. Significa essere moltiplicatori di attività di prevenzione, educazione e sostenibilità, e di attenzione al proprio territorio e alla comunità». Nata nell'ottobre 2011 sulle ceneri del vecchio Gruppo volontari antincendio boschivo (presente dal 1988, ma che ormai sciolto), operativo dal 2012, il Gruppo comunale di Protezione Civile ha la sua sede in via Monte Misma 12, in località Tribulina.

Tiziano Piazza

Una pièce su Mimma Quarti per i nuovi maggiorenni

Scanzorosciate
Appuntamento alle 18 in sala consiliare. L'iniziativa organizzata dai partigiani della sezione «G. Brasi»

Un aperitivo, uno spettacolo teatrale, un reading letterario, una gita nei luoghi della Resistenza. Tante le iniziative messe a calendario dalla sezione Anpi «Giovanni Brasi» di Scanzorosciate e dal Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione, per coinvolgere i giovani di Scanzorosciate che quest'anno compiono 18 anni sui valori di libertà, democrazia e giustizia sociale presenti nella Costituzione Italiana. E per farlo propone un ciclo di incontri dal titolo «Costituzione, TU, NOI, diventiamo cittadini consapevoli 2024», che spazia su diverse forme di coinvolgimento. Per

esempio, uno spettacolo teatrale, come quello in programma oggi, alle 18, presso la sala consiliare del Municipio. Si tratta della pièce «La tredicesima ora», un monologo a due voci incentrato sulla vita e la figura di Cornelia «Mimma» Quarti, partigiana e scienziate bergamasca, alla quale la comunità scanzese ha dedicato una via, nella frazione di Rosciate. Scritta da Michele Fiore e Mauro Lena, la rappresentazione si articola a due voci, con brani e libere elaborazioni narrative tratte da un'intervista del 1978. L'attrice narrante è Irene Marinelli. Presenta Mauro Lena. Sulla scena, la voce di Cornelia introduce dodici capitoli, accompagnata dalla proiezione di una sua fotografia e dalla trascrizione delle parole che si ascoltano. Quando la voce tace, sulla scena appare l'attrice, che è «Mimma», la studentessa ven-

tenne che racconta quei fatti. Nata ad Albino nel 1923, e vissuta fra Scanzo e Bergamo, nella villa di via Santa Lucia 16, centro della Resistenza orobica dal 1943 al 1945, «Mimma» frequenta il liceo classico «Sardi». Nel 1943 fonda il comitato bergamasco dell'Associazione Femminile Italiana per la pace e la libertà. Tradita da una spia fascista mentre portava soccorso ad ex-prigionieri della Grumelina, entra in clandestinità e si trasferisce a Milano, dove opera nella Resistenza. Come corriere fra l'Italia e la Svizzera, mette in salvo molti ebrei. Delusa dall'Italia del dopoguerra, si trasferisce a Parigi, dove raggiunge i più alti livelli come scienziate e neuropsichiatra. Muore a Parigi il 10 settembre 1984 ed è sepolta a Scanzo, accanto alla madre Maria e alla «tata» Agnese Vitali.

T. P.